

Da 'LA SFIDA DELL'APPRENDERE'

Dialogo a più voci per la scuola di domani

A cura della Redazione dei Quaderni di Cooperazione Educativa

2008-Junior Bergamo

L'insegnamento come narrazione

'...imparare a narrare non solo per restituire impressioni o riassumere o sapere, ma per dare forma a ciò che ha saputo provocare in noi stupore o meraviglia, legandolo al nostro vissuto e alle nostre percezioni. Nel narrare attribuiamo senso, interpretiamo, verifichiamo il pensiero e ne creiamo del nuovo. Una certa competenza narrativa diventa dunque componente essenziale del saper pensare e dell'apprendere. Ogni insegnamento è una narrazione, ogni apprendimento è una rielaborazione di narrazioni diverse.' (Donata Fabbri)

Imparare per vivere

'Prima ancora di definire i "contenuti" essenziali, sembra importante riflettere sulle cose fondamentali di cui ogni persona ha bisogno per vivere: conoscere qualcosa su se stesso, sapere come funziona il mondo intorno, trovare le parole e i modi per rappresentare e socializzare le proprie conoscenze ed elaborare metaconoscenza, cioè costruire atteggiamenti che permettano di avere conoscenza della propria conoscenza.....I bambini di oggi devono uscire dalla scuola con la curiosità di capire quello che ancora non hanno capito, per aver voglia di esplorare quello che ancora non è stato esplorato.' (Maria Arcà)

'E' proprio vero che siamo riusciti ad "addomesticare lo spazio"?

'Jerome Bruner considera il percorso di "addomesticamento dello spazio" come un o dei fondamentali strumenti dell'umanizzazione degli uomini, insieme all'uso degli strumenti, al linguaggio, all'organizzazione sociale e all'educazione. Il problema è che tale processo si è arrestato da un pezzo... Sarà anche per effetto del processo di globalizzazione delle vicende umane, e quindi della inevitabile complessità con cui guardare al mondo, ma sembriamo sempre meno capaci di comprendere la realtà che pure viviamo direttamente, di valutare ciò che succede sotto i nostri occhi e di interagire con i processi reali che hanno a che fare con noi e il nostro ambiente (Gianni Giardiello)

I titolari del diritto

'Il diritto all'istruzione, come altri diritti sociali, riguarda chi è in un luogo indipendentemente dalla qualità formale della sua appartenenza. Non riguarda cioè solo il citizen, ma il denizen, cioè colui che è in un luogo. Questo è il soggetto di riferimento: a lui deve essere garantito il diritto all'istruzione. Chi abita in un luogo ha il diritto di comprendere e di apprendere in quel luogo. I diritti che un tempo erano patrimonio dei cittadini diventano così patrimonio di tutti coloro che si trovano in un territorio.' (Mauro Palma)

Una pedagogia fondata sull'etica pubblica

'"Il mondo esiste per i bambini che vanno a scuola" dice il Talmud. E per gli insegnanti he, con dolcezza e bontà, provano a dar loro l'intelligenza vera: quella di giocare bene nel mondo il proprio destino, lasciando la terra migliore di quella che hanno trovato....E' possibile fondare un mondo sulla gentilezza, l'humor, la creatività? E se cominciasse la scuola? (Raffaele Iosa)